

## RELAZIONE FEDELE – PUNTA EMMA

### Data della relazione

20/08/2018

### Accesso stradale

Da Trento prendere l'autostrada in direzione di Bolzano. Uscire a Egna-Ora e prendere la SS48 per la val di Fiemme e la val di Fassa. Superare Predazzo, Moena, Vigo di Fassa e raggiungere Pozza di Fassa. Restare sulla strada principale e raggiungere la partenza della seggiovia (piazzale sulla destra) dove si lascia l'auto. Prendere la navetta per Gardeccia (10€ andata e ritorno) fino al termine della corsa.

### Avvicinamento

Dallo spiazzo dove si lascia la navetta, prendere la mulattiera verso destra (viso a monte) e raggiungere subito oltre Gardeccia (rifugio e negozi/ristori). Superare il greto di un torrente (ponte) e proseguire lungo la mulattiera in direzione dei rifugi del Vajolet e re Alberto entrando nella vallata. Raggiungere dopo alcuni tornanti il rifugio del Vajolet e il rifugio Preuss (privato; 45min). Dal rifugio del Vajolet proseguire per pochi metri lungo la mulattiera in leggera salita fino ad incontrare un'evidente traccia che sale sulla sinistra in direzione del rifugio re Alberto e delle torri del Vajolet (il sentiero principale inizia pochi metri più avanti, cartello indicatore). Prendere la traccia e, dopo pochi metri, raggiungere una zona con un po' d'erba. Prendere la traccia in falso piano verso sinistra e raggiungere la parete (punta Emma). Attraversare sotto la parete verso sinistra fino allo spigolo subito oltre il quale inizia la via (diedro ben visibile); proseguendo lungo la traccia si incontra il camino canale che separa la punta Emma (a destra) dal Catinaccio (a sinistra; 15min; 1:00h)

### Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalot da 0.4 a 2
- chiodi e martello (consigliati)

### Note tecniche

- difficoltà: V-/R2/II
- lunghezza: 260m (6L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 2295m
- discesa: a piedi e in doppia
- primi salitori: F. Bernard, G. Masè Dari (1929)

### Periodo consigliato

Giugno-ottobre.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## Relazione

L'attacco è subito oltre lo spigolo della parete, alla base dell'evidente diedro di L1 (ripido praticello alla base).

- L1 Dal praticello spostarsi in diagonale verso sinistra per vaga rampetta. Raggiungere una fessurina diedro e risalirla leggermente verso destra. Raggiungere una zona facile (roccette) e salire verso il diedro. Risalire la struttura fino ad una cengetta con sosta. Continuare lungo il diedro e superare un piccolo ripiano. Proseguire nel diedro canalino fino alla sosta poco oltre la quale il diedro canalino piega verso sinistra (50/55m; IV+).
- L2 Salire dritti lungo il muretto verticale sopra la sosta. Superare lo stretto e breve diedrino (roccia nera) e continuare facilmente per rampa verso sinistra. Al termine spostarsi a destra verso una cengetta. Risalire la placchetta con fessurina (spigoletto sulla sinistra) e sostare al termine (40/45m; IV+)
- L3 Spostarsi a destra della sosta e salire sostanzialmente dritti per roccette facili in direzione di una placca nera con vago diedrino al centro e fessura a destra. Raggiungere la placca e risalirla al centro in corrispondenza del vago diedrino. Al termine uscire a sinistra e raggiungere la sosta (30/35m; V-).
- L4 Spostarsi a sinistra e salire in diagonale verso sinistra in direzione del diedro fessura nero fino a raggiungerlo. Risalire la struttura fino al termine sotto un tettino giallo. Rimontare la struttura e poi salire subito in diagonale verso sinistra fino alla sosta sotto il camino (30/35m; V-).
- L5 Salire lungo il camino fino alla sosta dove la struttura piega verso destra (25/30m; IV).
- L6 Proseguire lungo il camino inizialmente più verticale. Continuare fino a dove il camino torna brevemente a stringersi (passo leggermente aggettante). Salire brevemente dritti e sostare poco oltre dove la parete diventa facile (chiodo e friend; 25/30m; IV).

Salire dritti per il facile canalino. Seguirlo poi in leggera diagonale verso sinistra e poi ancora dritti (ometti) superando con un breve e facile passo d'arrampicata un breve tratto più verticale per poi raggiungere la cima poco oltre. Continuare per traccia verso sinistra in direzione dell'intaglio con il Catinaccio. Scendere verso destra (ometti e vaga traccia) fino a dove è possibile attraversare verso sinistra aggirando uno spigoletto (esposto, breve e facile arrampicata in discesa: proseguire assicurati). Raggiungere una sosta cementata per calata. Scendere con una doppia al canale sottostante (30m) e poi proseguire in discesa (facile arrampicata evitabile effettuando la doppia da 50m invece che da 30m) fino a dove è possibile attraversare a sinistra (viso a valle) lungo la placconata. Raggiungere il vicino e visibile sentiero che scende dal rifugio re Alberto in prossimità di un pilone della teleferica. Proseguire in discesa lungo il sentiero fino a tornare al rifugio del Vajolet.

## Note

Salita un po' discontinua e su roccia non entusiasmante anche se oramai ripulita dai numerosi passaggi.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.